



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2025

Disegni di legge e relazioni **N. 22**

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 2025-2027

(CON RIGUARDO AI SOLI ARTICOLI 1 E 3)

- presentato dalla Giunta regionale -

Relatore:
Mirko Bisesti
Presidente della Commissione

Trento, 30 giugno 2025

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 30 giugno 2025, il disegno di legge n. 22: “Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2025-2027” con riguardo ai soli articoli 1 e 3 (*presentato dalla Giunta regionale*).

Presenziano ai lavori della Commissione l'Assessore regionale Carlo Daldoss, con il supporto tecnico della dirigente Loretta Zanon della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione.

Il Presidente della Commissione comunica i pareri pervenuti sul disegno di legge da parte del Collegio dei revisori dei conti, del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano e del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento e, in assenza di obiezioni, le relazioni che accompagnano il disegno di legge vengono date per lette.

In discussione generale interviene il Consigliere Oberkofler che riguardo all'articolo 3 chiede per quale motivo si intende integrare gli importi messi a disposizione dei fondi pensione provinciali.

In sede di replica l'Assessore Daldoss spiega che c'erano delle disponibilità a bilancio e quindi è stato deciso di agire preventivamente e dotare i fondi di ulteriori complessivi 10 milioni di euro, al fine di mantenere la sostenibilità dell'erogazione delle pensioni.

Nessun altro intervenendo, il Presidente pone in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 22/XVII, che è approvato all'unanimità dei presenti (Bisesti, Calzà, Kaswalder, Oberkofler, Pamer, Rieder, Rohrer, Schuler, Soini e Valduga). Successivamente alla votazione sopraggiunge la Consiglieria Masè.

In sede di discussione articolata, sull'articolo 1, la dirigente regionale Zanon sottolinea che la modifica della norma sulla competenza del consiglio comunale in materia di approvazione dei progetti di lavori pubblici riformula quanto era stato deciso l'anno scorso in sede di assestamento. A seguito del confronto avuto con i comuni, si è deciso di concentrare la competenza del consiglio comunale nella fase programmatica, prima che l'opera venga inserita all'interno del DUP - Documento unico di programmazione, perché in questa fase il consiglio comunale può ancora svolgere qualche forma di intervento. Per quanto riguarda la seconda parte dell'articolo 1 spiega che si tratta di un recepimento della sentenza n. 3/2025 della Corte costituzionale, già recepita dal legislatore statale, che consente alle persone impossibilitate ad apporre la propria firma autografa di utilizzare la firma digitale per sottoscrivere le liste di candidati.

La Consiglieria Calzà ritiene necessaria la riformulazione della norma sulla competenza dei consigli comunali, perché era la progettazione preliminare che consentiva ai comuni di decidere velocemente e programmare una proposta di opera. Sottolinea che questa modifica andrà a semplificare il lavoro dei consigli comunali. Condivide inoltre l'introduzione dell'uso della firma digitale.

La Consiglieria Rieder riferisce di agganciarsi a quanto già evidenziato dalla Consigliere Calzà. Sottolinea l'importanza che i consigli comunali siano coinvolti nella prima fase possibile della programmazione delle opere e che per i progetti venga prima assunta una decisione politica, in modo da rendere il procedimento più trasparente. Ritiene infine necessaria l'introduzione della sottoscrizione tramite firma digitale in generale, per semplificare gli adempimenti burocratici che esistono per le candidature.

Il Consigliere Valduga riferisce di ritenere comprensibili le motivazioni che hanno portato a questa revisione e che portare nel DUP la fase di riflessione, l'approvazione politica di un progetto, ha assolutamente senso, anche se, secondo la sua esperienza personale, lo strumento del DUP non viene sempre utilizzato dai consigli comunali per fare gli approfondimenti necessari.

La Consiglieria Rohrer annuncia che riporterà in Aula l'emendamento (in precedenza non approvato) per abbassare le soglie previste per portare i progetti di opere pubbliche in discussione nel consiglio comunale. Ritiene inoltre che una discussione approfondita dei progetti in consiglio comunale dia più valore al lavoro dei consiglieri stessi, avvicinando il progetto stesso e la politica ai cittadini.

In sede di replica l'Assessore Daldoss prende atto che c'è condivisione sull'intendimento, sottolineando che, per quanto riguarda le soglie, se ne discuterà in Aula.

Nessun altro intervenendo, l'articolo 1 è approvato con 8 voti favorevoli (Bisesti, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Soini e Valduga) e 3 astensioni (Oberkofler, Rieder e Rohrer).

Sull'articolo 3 l'Assessore Daldoss comunica il numero dei titolari della pensione in entrambe le province e l'ammontare della dotazione finanziaria dei fondi provinciali.

Alla domanda della Consiglieria Calzà quali siano le fonti di approvvigionamento per questi fondi, l'Assessore Daldoss spiega che le fonti sono sostanzialmente i fondi regionali e le quote ancora residue, ricordando che con legge regionale n. 1 del 2005 è stata prevista la cessazione della possibilità di iscriversi al fondo. La Regione trasferisce gli importi alle Province che gestiscono i fondi in maniera autonoma.

Nessun altro intervenendo, l'articolo 3 è approvato all'unanimità dei presenti (Bisesti, Calzà, Kaswalder, Masè, Oberkofler, Pamer, Rieder, Rohrer, Schuler, Soini e Valduga).

Si passa quindi alla trattazione dell'emendamento all'articolo 6 (prot. n. 2277). La Consiglieria Calzà, cofirmataria della proposta, spiega che la proposta consiste nella cancellazione dell'adeguamento automatico dell'indennità consiliare, collegato alla contrattazione collettiva dei dipendenti regionali.

La Consiglieria Rieder annuncia che voterà a favore dell'emendamento, ritenendo non accettabile che l'indennità consiliare ottenga un ulteriore aumento automatico, anche perché ciò contribuisce ad aumentare ulteriormente la disaffezione dei cittadini verso la politica. Precisa che sarebbe opportuno incaricare una commissione indipendente esterna che determini la retribuzione dei Consiglieri.

Il Consigliere Valduga annuncia il proprio voto di astensione, sottolineando di non condividere l'eliminazione *tout court* dell'adeguamento automatico, ma di essere comunque disponibile a discutere se questo automatismo sia la soluzione migliore, oppure se ci siano automatismi più rispettosi in relazione a quanto succede nella comunità.

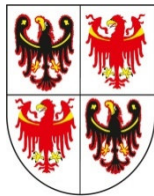
Il Consigliere Soini ricorda che, a differenza del nostro Consiglio regionale, in tanti altri Consigli regionali italiani i Consiglieri percepiscono un'indennità bassa, mentre il rimborso spese è alto, che però non viene tassato, a differenza dell'indennità. Si associa alla proposta del Consigliere Valduga di parlare di eventuali soluzioni migliorative che possano ottemperare a tutte le esigenze.

Nessun altro intervenendo, l'emendamento è respinto con 4 voti favorevoli (Calzà, Oberkofler, Rieder e Rohrer), 6 contrari (Bisesti, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler e Soini) e 1 astensione (Valduga).

Non essendovi dichiarazioni di voto, in votazione finale il disegno di legge n. 22/XVII, con riguardo ai soli articoli 1 e 3, è approvato con 5 voti favorevoli (Bisesti, Masè, Pamer, Schuler e Soini) e 5 astensioni (Calzà, Oberkofler, Rieder, Rohrer e Valduga).

Il Presidente ricorda infine che per l'articolo 3 si prescinde dalla richiesta di parere finanziario alla II Commissione legislativa, ai sensi dell'articolo 29, comma 6 e relativa nota interpretativa.

Si rimette, pertanto, il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode - Jahr 2025

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 22**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zu den

ARTIKELN 1 UND 3

des Gesetzentwurfs

NACHTRAGSHAUSHALT DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL FÜR DIE
HAUSHALTSJAHRE 2025-2027

- eingebracht von der Regionalregierung -

Referent:
Mirko Bisesti
Kommissionsvorsitzender

Trient, den 30. Juni 2025

B e r i c h t

Die 1. Gesetzgebungskommission hat die Artikel 1 und 3 des **Gesetzentwurfes Nr. 22** „Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2025-2027“ (*eingbracht von der Regionalregierung*) in der Sitzung vom 30. Juni 2025 beraten.

An der Sitzung nahm Regionalassessor Carlo Daldoss mit der technischen Unterstützung der Leiterin der Abteilung II - Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse, Frau Loretta Zanon, teil.

Kommissionsvorsitzender Bisesti teilte mit, dass zum Gesetzentwurf das Gutachten des Kollegiums der Rechnungsrevisoren sowie die Gutachten des Rates der Gemeinden der Provinz Bozen und des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient übermittelt worden sind.

Die dem Gesetzentwurf beiliegenden Berichte wurden - da diesbezüglich keine Einwände erhoben worden sind - als verlesen betrachtet.

In der Generaldebatte meldete sich Abg. Oberkofler zu Wort und ersuchte um Darlegung der Gründe für die im Artikel 3 vorgesehene Aufstockung der Mittel der Landesfonds.

Regionalassessor Daldoss verwies in seiner Replik darauf, dass im Haushalt Mittel zu Verfügung standen und daher beschlossen worden ist, vorsorglich einzuschreiten und die Fonds mit insgesamt weiteren 10 Millionen Euro auszustatten, um deren Tragfähigkeit für die Auszahlung der Pensionen sicherzustellen.

Es gab keine weiteren Wortmeldungen, worauf Kommissionsvorsitzender Bisesti über den Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 22/XVII abstimmen ließ, für den sich die anwesenden Kommissionsmitglieder einstimmig aussprachen (Bisesti, Calzà, Kaswalder, Oberkofler, Pamer, Rieder, Rohrer, Schuler, Soini und Valduga). Nach der Abstimmung traf Frau Abg. Masè ein.

Im Rahmen der Beratung von Artikel 1 unterstrich die Führungskraft der Region, Frau Zanon, dass mit der unterbreiteten Gesetzesänderung die im Vorjahr mit dem Nachtragshaushalt eingeführte Regelung hinsichtlich der Zuständigkeit des Gemeinderates für die Genehmigung der Projekte für öffentliche Arbeiten neu formuliert werden soll. Nach Absprache mit den Gemeinden ist beschlossen worden, die Zuständigkeit des Gemeinderates auf die Planungsphase zu konzentrieren, also auf den Zeitpunkt, bevor das Vorhaben in das Einheitliche Strategiedokument (ESD) aufgenommen wird, da der Gemeinderat in dieser Phase noch wirksam Einfluss nehmen kann. Der zweite Teil von Artikel 1 bezieht sich hingegen auf die Umsetzung des Urteils Nr. 3/2025 des Verfassungsgerichts, das der staatliche Gesetzgeber bereits übernommen hat und es Personen mit einer schweren Beeinträchtigung erlaubt, die Kandidatenlisten digital zu unterzeichnen, wenn sie diese nicht eigenhändig unterschreiben können.

Frau Abg. Calzà erachtete die Neuformulierung der Bestimmung über die Zuständigkeit der Gemeinderäte für notwendig, da ja gerade die Vorprojekte es den Gemeinden ermöglichten, rasch zu entscheiden und einen Vorschlag für ein Bauvorhaben zu planen. Sie betonte, dass diese Änderung die Arbeit der Gemeinderäte vereinfachen wird. Zudem befürwortete sie die Einführung und Nutzung der digitalen Unterschrift.

Frau Abg. Rieder schloss sich den Ausführungen von Frau Abg. Calzà an und unterstrich die Bedeutung, die Gemeinderäte so bald als möglich in die Planung der Vorhaben einzubinden sowie die Projekte einer politischen Entscheidung zu unterstellen, damit ein transparentes Verfahren gewährleistet wird. Frau Abg. Rieder sprach sich abschließend generell für die Einführung der digitalen Unterschrift aus, um die bürokratischen Anforderungen im Zusammenhang mit den Kandidaturen zu vereinfachen.

Abgeordneter Valduga erachtete die Gründe, die zu dieser Überarbeitung geführt haben, für nachvollziehbar und zudem für absolut sinnvoll, die Phase der Prüfung und die politische Genehmigung eines Projekts in das Einheitliche Strategiedokument (ESD) aufzunehmen - auch wenn seiner persönlichen Erfahrung nach das ESD von den Gemeinderäten nicht immer dazu genutzt wird, die notwendigen Prüfungen vorzunehmen.

Abgeordnete Rohrer kündigte an, dass sie beabsichtigt, einen in der Vergangenheit bereits abgelehnten Änderungsantrag erneut dem Plenum vorzulegen. Mit diesem sollen die Schwellenwerte gesenkt werden, ab denen Projekte für öffentliche Arbeiten im Gemeinderat behandelt werden müssen. Laut Ansicht von Frau Abg. Rohrer trägt eine eingehende Beratung der Projekte im Gemeinderat dazu bei, die Arbeit der Gemeinderäte aufzuwerten und sowohl das Vorhaben selbst als auch die Politik näher an die Bürgerinnen und Bürger heranzuführen.

Regionalassessor Daldoss nahm im Rahmen der Replik zur Kenntnis, dass hinsichtlich der Zielsetzung Einvernehmen besteht und betonte, dass die Debatte über die Schwellenwerte im Plenum stattfinden wird.

Es lagen keine weiteren Wortmeldungen vor, worauf Artikel 1 zur Abstimmung gestellt und bei 8 Jastimmen (Bisesti, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Soini und Valduga) und 3 Stimmenthaltungen (Oberkofler, Rieder und Rohrer) gebilligt wurde.

Regionalassessor Daldoss gab mit Bezug auf Artikel 3 die Anzahl der Inhaber einer Pension in den beiden Provinzen sowie das Ausmaß der finanziellen Ausstattung der Landesfonds bekannt.

Auf die Frage von Frau Abg. Calzà, aus welchen Quellen die Mittel für diese Fonds stammen, erklärte Assessor Daldoss, dass es sich im Wesentlichen um Mittel der Region und noch verbleibende Quoten der eingezahlten Beiträge handelt. Er erinnerte zudem daran, dass mit dem Regionalgesetz Nr. 1/2005 die Möglichkeit, sich in den Fonds einzuschreiben, abgeschafft worden ist. Die Region überweist die Beträge an die Provinzen, welche die Fonds eigenständig verwalten.

Es gab keine weiteren Wortmeldungen, worauf Artikel 3 zur Abstimmung gestellt und von den anwesenden Kommissionsmitgliedern einhellig gebilligt wurde (Bisesti, Calzà, Kaswalder, Masè, Oberkofler, Pamer, Rieder, Rohrer, Schuler, Soini und Valduga).

Sodann wurde der zu Artikel 6 vorgelegte Änderungsantrag, Prot. Nr. 2277, beraten. Frau Abg. Calzà Mitunterzeichnerin des Antrags, erläuterte denselben und hob hervor, dass damit die automatische Anpassung der Aufwandsentschädigung, die an die Tarifverträge der Regionalbediensteten gekoppelt ist, gestrichen werden soll.

Frau Abg. Rieder sprach sich für den Änderungsantrag aus, da ihrer Ansicht nach eine weitere automatische Erhöhung der Aufwandserhöhung nicht tragbar ist und die Politikverdrossenheit der Bürger noch weiter erhöhen wird. Laut Ansicht von Frau Abg. Rieder wäre es angemessen, mit der Festsetzung der Bezüge der Abgeordneten ein unabhängiges externes Gremium zu betrauen.

Abg. Valduga kündigte seine Stimmenthaltung an und unterstrich, dass er eine vollständige Abschaffung der automatischen Anpassung nicht mittragen kann, zeigte sich jedoch offen für eine Diskussion darüber, ob dieser Automatismus tatsächlich die beste Lösung ist oder ob es alternative Mechanismen gibt, die besser im Einklang mit den gesellschaftlichen Gegebenheiten stehen.

Abg. Soini verwies darauf, dass - im Gegensatz zum Regionalrat - in vielen anderen italienischen Regionalräten die Abgeordneten eine niedrige Aufwandsentschädigung erhalten, dafür aber hohe Spesenrückerstattungen, die jedoch - anders als die Entschädigung - nicht besteuert werden. Er schloss sich dem Vorschlag des Abgeordneten Valduga an, mögliche Verbesserungen zu diskutieren, die allen Erfordernissen gerecht werden können.

Da keine weiteren Wortmeldungen vorlagen, wurde der Änderungsantrag zur Abstimmung gestellt und bei 4 Jastimmen (Calzà, Oberkofler, Rieder und Rohrer), 6 Gegenstimmen (Bisesti, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler und Soini) und der Stimmenthaltung des Abg. Valduga abgelehnt.

Es gab keine Stimmabgabeerklärungen, der Gesetzentwurf Nr. 22/XVII, und zwar lediglich die Artikel 1 und 3, wurde sodann zur Endabstimmung gestellt und bei 5 Jastimmen (Bisesti, Masè, Pamer, Schuler und Soini) und 5 Stimmenthaltungen (Calzà, Oberkofler, Rieder, Rohrer und Valduga) genehmigt.

Kommissionsvorsitzender Bisesti teilte schließlich mit, dass für Artikel 3 von der Einholung des Finanzgutachtens der 2. Gesetzgebungskommission im Sinne des Artikels 29, Absatz 6, der Geschäftsordnung und dessen Auslegung abgesehen werden kann.

Der Gesetzentwurf wird daher zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.